

Capitolo II

STRUTTURA FONOLOGICA

Il presente lavoro vuole dare un modesto contributo al tentativo di salvaguardare il patrimonio culturale e linguistico, costituito dai dialetti della Basilicata. Il risultato è la realizzazione di una *grammatica* del dialetto di Calvello, considerata nelle sue strutture fonetiche, morfologiche e sintattiche e nei *processi cognitivi* che ne sono all'origine.

1. Vocalismo: generalità

Che la Basilicata rappresenti una realtà dialettale complessa, per questo estremamente interessante, è provato dalla convivenza, nel solo territorio lucano, di tutti i sistemi vocalici tonici presenti nel dominio romanzo.

La regione presenta, infatti:

- il vocalismo *sardo* nella “Mittelzone” o “area Lausberg”, a cavallo del monte Pollino, tra il corso del fiume Agri (dalla foce a Grumento Nova) fino ad Acquafredda sul Tirreno;
- il vocalismo *siciliano* nella “Südzone”, a sud della “Mittelzone”;
- il vocalismo *rumeno* nel “Vorposten”, a nord della “Mittelzone”, diviso da Bigalke in una zona a nord (alta valle del Basento) e l'altra a sud (valle del Sauro) della montagna del Caperrino;
- il vocalismo *napoletano* nella “Nordzone”, ancora più a nord del “Vorposten”.

Calvello rientrerebbe in quest'ultima area linguistica.

1.1. Vocalismo tonico

Il sistema calvellese è eptavocalico.

Qui di seguito gli esiti dialettali delle vocali toniche latine:

vocali latine	Ī	ĪĒ	Ĕ	Ā Ą	Ŏ	Ō Ū	Ū
esito dialettale	i	e	ε	a	ɔ	o	u

Come quelle italiane, le sette vocali toniche si possono classificare in palatali e velari e presentano quattro gradi di apertura. La differenza di apertura e chiusura delle vocali medie appare più evidente attraverso le cosiddette coppie minime, parole omografe, ma non omofone.

Vocali palatali:

FONEMA	CLASSIFICAZIONE	IDENTITA' FONEMATICA
[i]	anteriore, non arrotondata, massimo grado di chiusura. Davanti a vocale si realizza come [j], semivocale palatale	[ˈnirə] ‘nido’ [ˈvinə] ‘vino’
[e]	anteriore, non arrotondata, semichiusa	[e] ~ [ɛ] [ˈmelə] ‘mela’ ~ [ˈmɛlə] ‘miele’
[ɛ]	anteriore, non arrotondata, semiaperta	[ɛ] ~ [e] [ˈpɛrə] ‘piede’ ~ [ˈperə] ‘pera’

Vocali palatali:

FONEMA	CLASSIFICAZIONE	IDENTITA' FONEMATICA
[u]	posteriore, arrotondata, di massimo grado di chiusura. Davanti a vocale si realizza come [w], semivocale velare arrotondata	[ˈsulə] ‘solo’
[o]	posteriore, arrotondata, semichiusa	[o] ~ [ɔ] [ˈoŋ : ə] ‘unghia’ ~ [ˈɔŋ : ə] ‘ogni’
[ɔ]	posteriore, arrotondata, semiaperta	[ɔ] ~ [o] [ˈsɔlə] ‘suola’ ~ [ˈsolə] ‘sole’
[a]	centrale, di massimo grado di apertura	[ˈpanə] ‘pane’

Un fenomeno che interviene sul vocalismo tonico è la metafonìa:

vocali latine	Ī	Ī Ē	Ĕ	Ā Ą	Ŏ	Ō Ū	Ū
esito dialettale, - metafonìa	i	e	ɛ	a	ɔ	o	u
esito dialettale, + metafonìa	i	i	jɛ	a	wɔ	u	u

La metafonìa comporta l’innalzamento e la dittongazione delle vocali toniche medie [e, ɛ, ɔ, o] per influsso delle vocali finali alte [i, u]; è fenomeno morfologico, in quanto le distinzioni affidate alle vocali desinenziali (genere e numero in sostantivi e aggettivi, alcune persone nei verbi), ridotte a [ə] o a Ø, si trasferiscono all’alternanza metafonetica ~ non metafonetica delle vocali accentate (Fanciullo, 1988), all’alternanza, dunque, tra dittonghi e vocali.

Le voci a vocalismo rizotonico [i, a, u] sarebbero immuni dal fenomeno e quindi prive delle opposizioni di genere, numero e persona, come risulta dai seguenti esempi:

[ˈkanə] per ‘cane/-i’;

[ˈkrurə] per ‘crudo/-i’ e ‘cruda/-e’; [ˈlavə] per ‘lavo/-i/-a’.

Ci sono, però, esempi di vocali rizotoniche [i, u] metafonizzate:

[ˈretːsə], < *ERĪCIU, ‘riccio (di castagna)’ ~ [ˈritːsə] ‘ricci’;

[ˈjomə], < *FLŪME, ‘fiume’ ~ [ˈjumə] ‘fiumi’.

Le vocali coinvolte dal fenomeno restituiscono opposizione morfologica:

- nei *sostantivi*, per genere e numero

ALTERNANZA	OPPOSIZIONE MORFOLOGICA	ESEMPI
[ɔ] ~ [wo]	femminile ~ maschile - metaf. + metaf.	[ˈsɔɣrə] ~ [ˈswoɣrə] ‘suocera/e’ ~ ‘suocero/-i’
[ɛ] ~ [je]	m. s. ~ m. pl. - metaf. ~ + metaf.	[ˈpɛrə] ~ [ˈpjɛrə] ‘piede’ ~ ‘piedi’
[e] ~ [i]	m. s. ~ m. pl. - metaf. ~ + metaf.	[ˈmesə] ~ [ˈmisə] ‘mese’ ~ ‘mesi’
[ɔ] ~ [wo]	m. s. ~ m. pl. - metaf. ~ + metaf.	[ˈvɔskə] ~ [ˈvwɔskə] ‘bosco’ ~ ‘boschi’
[o] ~ [u]	m. s. ~ m. pl. - metaf. ~ + metaf.	[kaˈvrɔnə] ~ [kaˈvrɯnə] ‘carbone’ ~ ‘carboni’
[o] ~ [u]	f. s. ~ f. pl. - metaf. ~ + metaf.	[ˈkrotʃə] ~ [ˈkrutʃə] ‘croce’ ~ ‘croci’
[wo] ~ [ɔ]	m. s. ~ f. pl. - metaf. ~ + metaf.	[ˈwɔvə] ~ [ˈɔvə] ‘uovo’ ~ ‘uova’

Ci sono casi in cui l’esito metafonetico si realizza tanto al plurale quanto al singolare, facendo perdere l’opposizione morfologica:

+ METAFONIA	m. s. = m. pl.	[ˈtrwɔnə] ‘tuono/-i’
-------------	----------------	----------------------

Ci sono, poi, sostantivi che accompagnano all’atteso plurale non metafonetico un plurale metafonetico non atteso:

FEMMINILE SINGOLARE	PLURALE NON METAF. ATTESO	PLURALE METAF. NON ATTESO
[ˈvɛspə] ‘vespa’	[ˈvɛspə] ‘vespe’	[ˈvjɛspə] ‘vespe’

- negli *aggettivi*, tra femminile, non metafonizzato, e maschile, metafonizzato

ALTERNANZA	ESEMPI
[ɛ] ~ [jɛ]	[ˈlɛd:ʒə] ~ [ˈljɛd:ʒə] ‘leggera’ ~ ‘leggero’
[e] ~ [i]	[ˈnevərə] ~ [ˈnivərə] ‘nera’ ~ ‘nero’
[ɔ] ~ [wo]	[ˈɣrɔs:ə] ~ [ˈɣrwos:ə] ‘grossa’ ~ ‘grosso’
[o] ~ [u]	[ˈsolə] ~ [ˈsulə] ‘sola’ ~ ‘solo’

- tra *sostantivo e verbo*

ALTERNANZA	ESEMPI
[wo] ~ [ɔ]	[ˈjwɔkə] ~ [ˈjɔkə] ‘il gioco’ ~ ‘egli gioca’
[ɛ] ~ [jɛ]	[ˈsɛr:ə] ~ [ˈsjɛr:ə] ‘la sega’ ~ ‘tu seghi’

- nei *verbi*, tra diverse persone e modi

ALTERNANZA	OPPOSIZIONE MORFOLOGICA	ESEMPI
[ɛ] ~ [jɛ]	I/III persona ~ II persona	[ˈpɛndzə] ~ [ˈpjɛndzə] ‘penso/-a’ ~ ‘pensi’
[e] ~ [i]	I/III persona ~ II persona	[ˈmɛt:ə] ~ [ˈmit:ə] ‘metto/-e’ ~ ‘metti’
[ɔ] ~ [wo]	I/III persona ~ II persona	[ˈmɔvə] ~ [ˈmwovə] ‘muovo/-e’ ~ ‘muovi’
[o] ~ [u]	I/III persona ~ II persona	[ˈkɔr:ə] ~ [ˈkur:ə] ‘corro/-e’ ~ ‘corri’
[e] ~ [i]	indicativo/infinito ~ imperativo	[ˈvɛn:ə] ~ [ˈvɪn:ə] ‘egli vende/vendere’ ~ ‘vendi!’

L’opposizione morfologica tra indicativo/infinito e imperativo si estende anche a voci con vocali rizotoniche [i, u], come nei casi:

ALTERNANZA	INDICATIVO/INFINITO	IMPERATIVO
[e] ~ [i]	[ˈrɛrə] ‘egli ride/ridere’	[ˈrɪrə] ‘ridi!’
[o] ~ [u]	[ˈkʲɔrə] ‘egli chiude/chiudere’	[ˈkʲurə] ‘chiudi’

1.2. Vocalismo atono

Il sistema calvellese presenterebbe tre fonemi in sede pretonica e un solo fonema in sede postonica.

FONEMA	POSIZIONE	IDENTITA' FONEMATICA
[a]	pretonica	[sa'na] 'sanare'; [fra'nata] 'frana'
[u]	pretonica	[mu'n:a] 'mondare' [fur'mata] 'formato'
[ə]	pretonica	[lə'vatə] 'tolto'; [mə'linə] 'diminutivo di Carmela'
	postonica	[kanə] 'cane/-i'

L' indistinta [ə] è caratteristica del dialetto, non presente in italiano, scarsamente percettibile e tendente al diletto.

A caratterizzare le vocali atone, soprattutto in sede pretonica, alcuni fenomeni linguistici, con ricaduta sulla struttura della parola:

• *prostesi di [a]*:

DESCRIZIONE	ESEMPI
a) quando l'afèresi di vocali origina nessi consonantici di difficile pronuncia, come nel caso di nasale + consonante	[anduvə'na]/[nduvə'na] 'indovinare' [aŋgja'na]/[ŋgja'na] 'salire'
b) quando deriva dal prefisso latino EX- contaminato da AD-	[a's:ɔʎ:ə] 'sciogliere' < AD- per EXOLVERE
c) per analogia	[a's:i] > [pə_s:i] > [p_a's:i] 'per uscire' [a't:ʃerə] > [pə_t:ʃerə] > [p_a't:ʃerə] 'per uccidere'
Sempre per analogia si spiegherebbe la resa, tipica dell'Italia meridionale, di [r] iniziale con [arr-] (Rohlf, 1966)	[r:ɔb:ə] > [a'r:ɔb:ə] 'roba'

• [a] invece che [o] o [u]

DESCRIZIONE	ESEMPI
a) per contaminazione	[ar'dikə] 'ortica', sulla scia di [ardə] 'ardere' [an'dʒinə] 'uncino', sulla scia di [ʎandʒə] 'gancio'
b) per dissimilazione	[ka'noʃ:ə] 'conoscere'

• *sincope di vocali pretoniche*

DESCRIZIONE	ESEMPI
dovuta alla scarsa percettibilità, che ha portato al dileguo	['kronə] < [ku'ronə] 'corona'

• *epentesi di [ə]*

DESCRIZIONE	ESEMPI
con nessi consonantici quali [rv], [rʎ] e [lv]	['varəvə]/['varvə] 'barba' ['larəyə]/['laryə] 'largo' ['maləvə]/['malvə] 'malva'

• *ripristino di vocali finali (non sempre giustificate etimologicamente)*

DESCRIZIONE	ESEMPI
Aggettivi dimostrativi + sostantivo: seguono la flessione dell'articolo determinativo, con le vocali [a, i, u, ə]	['kwiru 'kanə] 'quel cane' ['kwiru 'p:anə] 'quel pane' ['kwerə 'kasə] 'quella casa' ['kwiri 'kanə] 'quei cani' ['kwerə 'k:asə] 'quelle case'
Pronomi dimostrativi + avverbio di luogo: generalmente invariabili con [ə] in fine di parola, con gli avverbi di luogo conservano la vocale etimologica finale	['kwiru d:a] 'quello là' ['kwesta k:wə] 'questa qui' ['kwis:i 'd:ɔkə] 'questi/codesti qui'
Sostantivo femminile singolare + aggettivo qualificativo o possessivo: la vocale ripristinata è [a], anche quando il sintagma presenta l'ordine invertito dei membri	['mam:ma 'mijə] 'mia madre' [na 'fem:əna 'b:ɛl:ə] 'una bella donna' ['karna 'frefkə] 'carne fresca' [na 'b:ɛl:a 'fem:ənə] 'una bella donna' [na 'b:rut:a 'rat:sə] 'dei tipi cattivi'
Interrogativi e aggettivi di quantità + verbo/sostantivo: la vocale ripristinata è [a]	['kwanda 'kostə] 'quant'è?' ['kwanda 'tjembə] 'quanto tempo' ['kwanda si 'statə] 'quanto sei stato' [n'dʒɛ 't:anda 'karnə] 'c'è tanta carne'
Superlativo femminile di aggettivi e avverbi: la vocale ripristinata è [a], quando c'è la ripetizione dello stesso lemma	['nɔva 'nɔva] 'nuovissima' ['b:rut:a 'b:rut:ə] 'bruttissima' ['tɔsta 'tɔstə] 'durissima'
Alcuni nomi: due sono le possibili vocali ripristinate, [a] e [u]	[tʃa ma'rijə] 'zia Maria' ['sanda nə'kɔlə] 'San Nicola' ['sandu 'pjetrə] 'San Pietro'
Modi di dire: la vocale ripristinata è [a]	[nun_dzja 'majə] 'non sia mai' [nu_'b:ɔʎ:a_'d:i jə] 'che Dio non voglia'

- [ə]: si articola tra due consonanti, sia all'interno di parola che di sintagma

DESCRIZIONE	ESEMPI
la vicinanza di un'altra indistinta o di un'altra vocale comporterebbe una sorta di iato	[pə ak : a't : a] 'per comprare' [pə ə's : i] 'per uscire'
Talvolta il fenomeno è evitato con l'inserimento di consonanti di transizione	[pə ə's : i] > [pə_g : ə's : i] 'per uscire' (dove [g] geminata è la variante forte (Fanciullo, 1988) del fonema [ɣ] rafforzato da [pə])
Altre volte, invece, si verifica l'elisione dell'indistinta o di una delle due indistinte	[pə ak : a't : a] > [p_ ak : a't : a] 'per comprare' [pə_s : i]/[p_ə's : i] 'per uscire'. Questo è un caso in cui è difficile ricavare la giusta suddivisione tra le parole e spesso si sostituisce [a] all'indistinta, con il risultato di [p_a_s : i]/[p_a's : i]

1.3. Dittonghi

Il sistema vocalico calvellese consta di dittonghi *discendenti*, e dittonghi *ascendenti*, [je] e [wo], essenziali, invece, per stabilire alcune opposizioni a livello morfofonologico.

- DITTONGO DISCENDENTE [aw] (il più diffuso)

In sede atona, pretonica	[kaw'tsonə] 'pantaloni'
In sede tonica	['kawrə, 'kawtʃə, 'awtə, 'skawtsə] 'caldo, calce/calcio, alto, scalzo'

Gli stessi lemmi presentano anche l'eliminazione del dittongo [aw], con [-ə-] epentetico:

In sede atona, pretonica	[kavə'tsonə] 'pantaloni'
In sede atona, pretonica	['kavərə, 'kavətʃə, 'avətə, 'skavətsə] 'caldo, calce/calcio, alto, scalzo'

Questo perché tale dittongo risalirebbe a un originario -AL-, sviluppatosi in [-av-] e, successivamente, in [-aw-].

- DITTONGO DISCENDENTE [aj]

In sede tonica	['ajnə] 'agnello'
In sede atona, pretonica	[kaj'natə] 'cognato, cognata, cognati'

(Giosco, 1985)

• DITTONGHI ASCENDENTI [je] e [wo]

Si riscontrano solo in sede tonica, in quanto esiti di vocali toniche sottoposte a metaforia (per gli esempi si rinvia al paragrafo 1.1.1.).

2. Consonantismo

Il dialetto calvellese presenta 22 tipi di unità fonematiche. Queste, come in italiano, si classificano in relazione al modo e al luogo di articolazione e possono essere *sonore* o *sorde*, se caratterizzate o meno dalla vibrazione delle corde vocali durante la loro emissione.

FONEMA	IDENTITÀ FONEMATICA	VARIAZIONE
[p]	occlusiva, bilabiale, sorda: es. [ˈpjɛt : ə] ‘petto’	preceduto da nasale si sonorizza in [b]: [mˈbjɛt : ə] ‘in seno’
[b] > [b:]	occlusiva, bilabiale, sonora, sempre rafforzata: es. [b : aˈl : a] ‘ballare’	in posizione postconsonantica si conserva nella variante forte: [zbut : əˈnə] ‘sbottonare’; in posizione intervocalica o a inizio parola dopo pausa, si presenta nella variante [v]: [lu vəˈt : onə] ‘il bottone’; è variante forte di [v] dopo elementi che provocano RFS: in posizione iniziale alternanza tra [la ˈvak : ə] ‘la vacca’(-RFS) ~ [rə ˈb : ak : ə] ‘le vacche’(+RFS); l’alternanza con [v] segna ≠ tra lessema di base e derivato: [vrə ˈɣɔŋ : ə] ‘vergogna’ ~ [s_ab : ruɣuˈŋ : a] ‘vergognarsi’
[t]	occlusiva, dentale, sorda: es. [ˈtɛr : ə] ‘la terra’	preceduto da nasale si sonorizza in [d]: [nˈdɛr : ə] ‘in terra’ (per terra, a terra)
[d]	occlusiva dentale sonora: es. [ˈlɑrdə] ‘lardo’	in nessi consonantici con nasale è sottoposta a assimilazione: [nd] > [n:], in [ˈkwɑn : ə] ‘quando’; in posizione intervocalica o a inizio parola dopo pausa si presenta nella variante [r]: [ˈpɛrə] ‘piede’; alternanza tra [ˈritʃə] ‘tu dici’(-RFS) ~ [tʃə ˈd : itʃə] ‘che dici’(+RFS); mantenuta in nessi consonantici con [r]: [ˈsɔrdə] e [ˈsurdə] ‘sorda’ e ‘sordo’; più diffusa la geminata [dd]: esito di -LL- latino: [ˈkwɔd : ə] ‘collo’; in posizione iniziale negli avverbi di luogo: [d : a] e [ˈd : ɔkə] ‘là’

[kj]	occlusiva, prepalatale schiacciata, sorda: es. ['kjoɾə] 'chiudere'	preceduta da consonante nasale si sonorizza in [gj]: [ŋ'gjoɾə] 'rinchiudere'; a volte assimilata alla nasale diventa consonante nasale palatale rafforzata: [ŋkj] > [ŋgj] > [ɲ:], in [ŋ'gjɔstrə] > [ɲ:ɔstrə] 'inchiostro'
[k]	occlusiva, velare, sorda: es. ['kapə] 'testa'	dopo consonante nasale si sonorizza in [g]: [ŋ'gapə] 'in testa', (in mente, sulla testa).
[ts]	affricata, alveodentale, sorda: es. ['tsup:ə] 'zuppa'	scempra non molto diffusa se non: in posizione iniziale: [tsi'anə] 'zio/-a/-i/-e', in posizione intervocalica: [avə'tsə] 'alzare'; dopo consonante nasale si sonorizza in [dz]: [ɛ_ndzu'p:atə] 'è inzuppato' (è bagnatissimo) rafforzata: ['lat:sə] 'laccio'
[dz]	affricata, alveodentale, sonora	nei prestiti dalla lingua letteraria o nazionale, anche in posizione iniziale: [bat:ə'd:za] 'battezzare', ['dzɛrə] 'zero'; allofono di [ts] preceduta da nasale: ['mjendzə] 'mezzo'
[tʃ]	affricata, palatale, sorda: es. ['tʃjelə] 'cielo'	dopo consonante nasale si sonorizza in [dʒ]: [n'dʒjelə] 'in cielo'
[dʒ]	affricata, palatale, sonora	scempra solo in combinazione con [r]: [ar'dʒjendə] 'argento'; rafforzata si trova in posizione intervocalica, ma anche a inizio di parola: ['kad:ʒə] 'gabbia', ['d:ʒuɲ:ə] 'giugno'
[f]	fricativa, labiodentale, sorda: es. ['fat:ʃə] 'faccia, viso'	dopo consonante nasale si realizza come fricativa labiodentale sonora [v]: [n'vat:ʃə] 'in faccia', o come occlusiva bilabiale sonora [b] con conseguente assimilazione progressiva della nasale: [m'bat:ʃə] 'in faccia'; in alcune parole di origine letteraria si conserva: ['fjuɾə] 'fiori', che soppianta ['juɾə] (oggi solo per 'fiori di zucca'), dove [j] è sviluppo del nesso latino FL- (Fanciullo, 1988); in forma geminata [f:]: ['ʃkaf:ə] 'schiaffo'

[v]	fricativa, labiodentale, sonora	in posizione iniziale si alterna, a volte, con la nasale [m]: [nu_ 'm : a l ə] 'non vale'; nei nessi consonantici [rv] spesso si introduce il suono epentetico [ə]: ['v a r ə v ə] 'barba'; dopo consonante nasale si realizza come occlusiva bilabiale sonora [b] ['v r a t : s ə] 'braccio', ma [n'v r a t : s ə] > [m' b r a t : s ə] 'in braccio'; si alterna con l'occlusiva bilabiale sonora rafforzata [bb], dopo elementi che provocano RFS: [l a 'v a k : ə] 'la vacca', ma [r ə 'b : a k : ə] 'le vacche'
[s]	fricativa, dentale, sibilante, sorda: es. ['s a p ə] 'egli sa'	dopo consonante nasale si occlude e sonorizza in [dz]: [n u n 'd z a p ə] 'non sa'; nei gruppi consonantici [s f , s k , s k j , s p , s t] si sonorizza leggermente
[ʃ]	fricativa, palatale, sorda	scempia poco diffusa: ['ʃ e d : ə] 'ala, ascella'; intervocalica sempre geminata: [ʃ k a 'ʃ : a] 'rompere'; il nesso [ʃk] è molto comune: ['ʃ k a f : ə] 'schiaffo';
[j]	fricativa, palatale, sonora	consonante perché, a differenza di altre vocali e della semivocale [w], manca l'elisione di vocali davanti a parole che iniziano con [j]: [l u 'j i r ə t ə] 'il dito'; dopo parole che provocano RFS si alterna con l'occlusiva mediopalatale sonora geminata [g : j], di cui è variante debole: [r e _ 'g : j e r ə t ə] 'le dita'; per influsso della lingua letteraria si alterna con l'affricata palatale sonora geminata [d : ʒ]: ['ɔ j ə] / ['ɔ d : ʒ ə] 'oggi'
[ɣ]	fricativa, velare, sonora: es. ['ɣ r a s : ə] 'grasso'	dopo consonante nasale o con parole che provocano RFS, si realizza rispettivamente come occlusiva velare sonora scempia [g] e geminata [g:], di cui è variante debole: [ŋ g r a 's : a] 'ingrassare', [l a ɣ a 'd : i n ə] 'la gallina', ma [r ə g : a 'd : i n ə] 'le galline'

[l]	liquida, laterale: es. ['lat : sə] 'laccio'	rafforzata è mantenuta solo in parole di origine letteraria: [lu 'spil : ə] 'lo spillo', perché generalmente resa con l'occlusiva dentale sonora [dd]: [kal'vjed : ə] 'Calvello', ['kwod : ə] 'collo', ['spad : ə] 'spalla/-e'
[r]	liquida, vibrante: es. ['rat : sə] 'razza'	crea nessi consonantici: davanti a [p,v,t,d,ts,s,k,ɣ,m,n,tʃ,dʒ,kj], dopo [p,t,k,f,v,ɣ] ; dopo parole che provocano RFS diventa [r:] : ['rop : ə] 'rompere', ma [pə 'r : op : ə] 'per rompere'; è variante debole dell'occlusiva dentale sonora < D- latina, con cui si alterna: ['rɔrmə], 'dorme', ma [pə d : ɔrmə] 'per dormire'; dopo consonante nasale si realizza come occlusiva dentale sonora [d]: ['rijavələ] 'diavolo', ma [ndjavə'latə] 'indiafolato' (indemoniato)
[ʎ:]	liquida, palatale, laterale	sempre rafforzato, in posizione intervocalica: ['seʎ : ə] 'scegliere', in posizione iniziale: ['ʎ : ut : ə] 'sorso'
[m]	nasale, bilabiale, sonora: es. ['mus : ə] 'muso'	si conserva
[n]	nasale, alveodentale, sonora: es. ['nɔvə] 'nove, nuova'	si conserva, ma si velarizza se precede la velare: ['vɛŋgə] 'vengo'
[ɲ:]	nasale, palatale, sonora	rafforzato: in posizione intervocalica ['viɲ : ə] 'vigna'; in posizione iniziale come esito di occlusiva, prepalatale schiacciata, sorda [kʃ], assimilata alla nasale dopo essersi sonorizzata: [nkʃ] > [ŋgʃ] > [ɲ:], in [ŋ'gʃɔstrə] > [ɲ : ɔstrə] 'inchiostro'

Dallo schema si evincono i principali fenomeni cui sono sottoposte le consonanti in dialetto:

- *variazione*: "scissione di certi fonemi in due varianti contestualmente determinate" (Fanciullo, 1988):
-in posizione postconsonantica la variante forte;

-in posizione intervocalica o all'inizio dopo pausa, variante debole.
 Nel dialetto di Calvello sarebbero:

FONEMA	FONEMA	VARIANTE DEBOLE
[b]	[b]	[v]
[d]	[d]	[r]
[g]	[g]	[ʎ]
[gj]	[gj]	[j]

Tale fenomeno di indebolimento può portare anche alla riduzione a \emptyset di alcuni fonemi, come accade, per esempio, alla variante debole di [g], che, all'interno di parola, a contatto con vocale posteriore alta, si neutralizza:
 es. [ˈfraulə] ‘fragola’.

• *rafforzamento fonosintattico* (RFS): nella sequenza PAROLA1 PAROLA2, la consonante finale di PAROLA1 “copre” la consonante iniziale di PAROLA2, permettendone la realizzazione forte, prima di assimilarsi ad essa e provocarne la geminazione (Fanciullo, 1988).

Provocano RFS:

PREPOSIZIONI	[a] ‘a’: [saˈlut_aˈb:ujə] ‘saluti a voi’(ciao). Il caso è esemplificativo anche del fenomeno della <i>giuntura morfematica</i> (Fanciullo, 1988), relativa alla composizione mediante prefissi, tra cui [ad]: la consonante dei prefissi si assimila alla consonante seguente
	[ku] ‘con’: [ˈvɛŋgə ku t:e] ‘vengo con te’
	[pə] ‘per’: [pə ˈr:op:ə] ‘per rompere’
CONGIUNZIONI	[e]‘e’:[aˈt:anəm_e_ˈm:am:ə]‘mio padre e mia madre’
	[ne]‘né’:[n:e ˈf:ratə n:e ˈs:ɔrə]‘né fratelli né sorelle’
IL NUMERALE	[tre] ‘tre’: [tre ˈk:anə] ‘tre cani’
ARTICOLI DETERMINATIVI	[rə] ‘le’, femminile plurale: [re ˈg:jerətə] ‘le dita’
	[lu] ‘il’, neutro singolare: [lu ˈp:anə] ‘il pane’
PRONOME OGGETTO	[lə] ‘li, le’: [lə ˈb:ekə], [rə ˈb:ekə] ‘li/le vedo’
FORME VERBALI	[so] ‘io sono’: [so ˈg:rwo:s:ə] ‘sono grosso’
	[si] ‘tu sei’: [si ˈb:ravə] ‘sei bravo/-a’

	[ɛ] 'è': [ɛ 'b:ɛl:ə 'fat:ə] 'è bello/-a'
	[ɛrə] 'era': [ɛrə 'b:ɛl:ə 'fat:ə] 'era bello'
	['ɛrənə] 'erano': ['ɛrənə 'b:ravə] 'erano bravi'
	[a] 'ha': [a 'f:at:ə 'b:wənə] 'ha fatto bene'
AVVERBIO	[k:ju] 'più': [k:ju 'g:ran:ə] 'più grande'
AGGETTIVI	[ɔŋ:ə] 'ogni': [ɔŋ:ə 'v:ɔtə] 'ogni volta'
	[kwarkə] 'qualche': [kwarkə 'v:ɔtə] 'qualche volta'
PRONOME INTERROGATIVO	[t:ʃə] 'che, cosa?': [t:ʃə b:wə] 'che/cosa vuoi?'

• *nessi nasale + consonante*: la variazione da nasale è di diversa natura ed è così riassunta:

sorda > sonora	[nt] > [nd]	['tɛr:ə] > [n'dɛr:ə] 'terra' 'in terra' (per terra, a terra)
	[nk] > [ŋg]	['kapə] > [ŋ'gəpə] 'testa' 'in testa' (in mente, sulla testa)
	[ntʃ] > [ndʒ]	['tʃjɛlə] > [n'dʒjɛlə] 'cielo' 'in cielo'
	[nts] > [ndz]	['tsup:ə] > [ndzu'p:a] 'zuppa' 'inzuppare'
	[mp] > [mb]	['pjet:ə] > [m'bjɛt:ə] 'petto' 'in petto' (in seno)
variante debole > variante forte	[nr] > [nd]	['rjavələ] > [ndjavə'latə] 'diavolo' 'indiviavolato' (indemoniato)
sorda > sonora, e diverso modo di articolazione	[s] fricativa sorda > [dz] occlusiva sonora	['sək:ə] > [ndzək:a] 'sacco' 'insaccare'
assimilazione reciproca tra nasale e consonante	[nf] > [nv] > [mv] > [mb]	['fat:ʃə] > [n'vat:ʃə] > [m'vat:ʃə] > [m'bat:ʃə] 'in faccia'
assimilazione totale	[nv] > [m:]	['vək:ə] > [am:u'k:a] 'bocca' 'imboccare'

	[nm] > [m:]	['manə] > ['m:anə] 'mano' 'in mano'
	[nkj] > [ŋgj] > [ɲ:]	[ŋ'gjɔstrə] > ['ɲ:ɔstrə] 'inchiostro'

• *consonanti di transizione*: intervengono "...nel passaggio dall'una emissione vocalica all'altra" (Rohlf, 1966), fra due vocali che vengono a incontrarsi, nella stessa parola o tra due lemmi in successione. Nel dialetto calvellese tali fonemi, per Lüdtk (1979) antiatiaci, sarebbero identificati con:

- le consonanti fricative [v, j, ʎ];
- la semiconsonante [w].

La casistica delle consonanti di transizione può essere analizzata:

- nelle varianti di forme pronominali

[ʎ], [j], [v], [w]

PRONOME	PERSONA	[ʎ]	[j]	[v]	[w]
PRONOMI POSSESSIVI AL SINGOLARE	I persona	['miʎə]	['mi j ə]*		
	II persona	['tuʎə]		['tuvə]*	['tuwə]
	III persona	['suʎə]		['suvə]*	['suwə]
PRONOME SOGGETTO	I persona	['iʎə]	['i j ə]		

(*) forma più diffusa.

- nelle varianti di alcuni lemmi

[ʎ]

PROSTETICA	davanti a vocale iniziale di PAROLA2; dopo parole che provocano RFS diventa occlusiva geminata [g:], sua variante forte e prova della sua presenza.	[(ʎ)avə'tsa] 'alzare'; [pə_g:avə'tsa] 'per alzare'.
EPENTETICA	tra [a] e [u], agendo sul dittongo [aw]	[pa'ʎurə] 'paura'

Nonostante anche nel campo della fonologia l'evoluzione del dialetto verso l'italiano è fatale e irreversibile, per cui alcune forme arcaiche cadono in disuso, un modo particolare di pronunciare vocali e consonanti rimane il marchio dialettale più difficile da sradicare e il tratto distintivo, inequivocabile, del luogo d'origine.

BIBLIOGRAFIA

GRASSI, C., SOBRERO, A. A., TELMON, T., **2007**, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Milano, Laterza.

FANCIULLO, F., **1988**, *Lukanien/Lucania*, "Lexikon der Romanistischen Linguistik", Tübingen.

FANCIULLO F., **1996**, *Fra Oriente e Occidente. Per una storia linguistica dell'Italia meridionale*, Pisa, edizioni ETS.

FANCIULLO, F., **1997**, *Raddoppiamento Sintattico e ricostruzione linguistica nel Sud italiano*, Pisa, edizioni ETS.

FANCIULLO F., **2004**, *Dialetti e non solo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.

GIOSCIO, J., **1985**, *Il dialetto lucano di Calvello*, Stuttgart, Steiner.

LÜDTKE, H., **1979**, *Lucania*, Pisa, Pacini.

ROHLFS, G., **1966**, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 3.